



PROVINCIA DI PISA

COMUNE DI PISA

**Istituzione dei Comuni per il governo dell'Area Vasta
Scuole, Strade e Sistemi di trasporto, Territorio e Ambiente
Gestione associata di servizi e assistenza ai Comuni**

REGIONE TOSCANA

SETTORE
Affari e Servizi Generali
Servizi Ambientali e Territoriali
Ufficio Pianificazione

OGGETTO: AVVIO DEL PROCEDIMENTO PER LA FORMAZIONE DEL PIANO OPERATIVO COMUNALE (P.O.C.) AI SENSI DELL'ART. 17 DELLA LEGGE REGIONALE N. 65/2014 E S.M.I E DELLA CONTESTUALE VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.) AI SENSI DELL'ART. 23 DELLA LEGGE REGIONALE N. 10/2010 E S.M.I. IN CONFORMITA' ALLA LEGGE REGIONALE N. 65/2014 E AL PIT/PPR- PISA- contributo istruttorio in relazione al PTC

Con PROT. n. 61258 del 30/11/2023 è stata acquisita dell'Ente provinciale la comunicazione relativa all'avvio del procedimento del piano operativo comunale di Pisa;

La procedura in oggetto riguarda l'avvio del Piano Operativo e contestuale procedimento di Valutazione Ambientale Strategica(VAS) ai sensi della LR n.10/2010, della fase preliminare, volta ad assicurare che durante la formazione del piano siano indicate le informazioni e i criteri inerenti gli effetti significativi sull'ambiente che potrebbero derivare dall'attuazione dello stesso.

Ricordato che:

le strutture tecniche del governo del territorio ai sensi dell'art. 53, comma 1, LR. 65/2014) collaborano alla formazione degli strumenti urbanistici in rapporto reciproco di sinergia;

- i Piani Strutturali Comunali si conformano ai contenuti del PIT PPR e del PTCP, anche ai fini del monitoraggio degli effetti degli strumenti di pianificazione e degli atti di governo del territorio, come specificato dagli articoli 55, comma 2 e 56, comma 4 della legge regionale 65/2014;

- i Comuni ai sensi dell'art 95 della L.R 65/2014 redigono il Piano operativo in conformità al PS, disciplinando l'attività urbanistica ed edilizia per l'intero territorio comunale;

- ai sensi dell'art.95 comma 7 della LR 65/2014 il piano operativo dà conto della conformità delle sue previsioni a quelle del piano strutturale, esplicita la relazione delle sue previsioni con i piani regionali, provinciali e della città metropolitana, motiva le scelte di pianificazione con riferimento agli aspetti paesaggistici, territoriali, economici e sociali rilevanti per l'uso del territorio, anche in attuazione di quanto previsto dall'articolo 92, comma 5, lettere a) e b) LR. 65/2014.

Ai fini del miglioramento complessivo degli atti, attraverso forme di collaborazione tra le strutture tecniche degli Enti, con riferimento al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n.7 del 16/03/2022 in adeguamento al PIT /PPR e alla LR 65/2014 e definitiva approvazione agli esiti della conferenza paesaggistica, pubblicato sul BURT n 21 del 25/05/22 con efficacia dal 23/06/2022.

Il vigente PTC nel Quadro Conoscitivo, ricomprende il Comune di Pisa nell'Ambito Regionale di Paesaggio n. 8 Piana Livorno- Pisa - Pontedera e nell'ambito Provinciale del Sistema Territoriale della Pianura dell'Arno, riconoscendo al Comune di Pisa il ruolo di centro ordinatore primario d'interesse provinciale.

Quale contributo a carattere generale all'avvio del procedimento e all'avvio di VAS, si richiamano le indicazioni delle NTA del PTC idonee ad incrementare il quadro conoscitivo del PS e PO ai fini della coerenza e compatibilità con il

E
COMUNE DI PISA Comune di Pisa
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0147161/2023 del 13/12/2023
Firmatario: PAOLA FIORAVANTI

Piano Provinciale, il quale persegue l'individuazione di obbiettivi specifici (art. 11), invariabili definibili di prima generazione, (art.12) e discipline delle invariabili (art. 13) a tutela dell'ambiente, del paesaggio, della città e degli insediamenti, delle infrastrutture e del territorio rurale e detta indicazioni agli specifici Sistemi Territoriali, ovvero in base alle diverse identità culturali, fisiche ed alle peculiarità agricole dei luoghi.

•INDIRIZZI GENERALI PREVALENTI del PTC per la formazione dei quadri conoscitivi Comunali

Per le politiche

Il PTC in coerenza con il PIT indirizza prioritariamente ad evitare l'ulteriore consumo di suolo nelle aree costiere e di pianura e riqualificare il carattere policentrico del sistema insediativo storico, ricostituendo, ove compromessa, la riconoscibilità delle relazioni territoriali tra i centri urbani principali di Pisa, Livorno e Pontedera e i sistemi agro-ambientali residui, nonché con i sistemi fluviali, costieri, vallivi e collinari di riferimento (Arno, Serchio, val d'Era, Monti Pisani, Cerbaie, colline pisane e livornesi, costa tirrenica). Più specificatamente, in pianura, indica di arrestare l'ulteriore dispersione insediativa in territorio rurale, anche attraverso la definizione e riqualificazione dei margini urbani e la salvaguardia e valorizzazione degli spazi agricoli periurbani. Risulta prioritario, altresì, impedire la saldatura delle conurbazioni lineari, attraverso il mantenimento e la riqualificazione degli spazi ineditati esistenti, nonché promuovere, anche con progetti di ricostituzione dei varchi, il recupero delle relazioni visuali e territoriali con i contesti contermini, laddove compromesse; con particolare riferimento alla grande conurbazione che si sviluppa quasi senza soluzione di continuità tra Pisa e Pontedera.

Gestione degli insediamenti esistenti

i Comuni, provvedono:

- per i centri antichi, alla completa ricognizione tipologica del patrimonio edilizio esistente, al fine di definirne la trasformabilità edilizia ed urbanistica in relazione ai valori presenti, singoli o d'insieme e prioritariamente, mirata al rafforzamento della residenza stabile ed al reperimento di spazi di aggregazione e per servizi compresi quelli ricettivi attentamente dimensionati, anche derivanti dalla dismissione di attività non compatibili;
- all'individuazione degli insediamenti prevalentemente residenziali di recente formazione che presentino degrado fisico, urbanistico e socio-economico, nonché degli insediamenti marginali e di frangia radi ed informi, comprese le aree produttive dismesse o utilizzate da attività impropriamente localizzate nei tessuti residenziali, da riqualificare con specifici piani di ristrutturazione urbanistica o con programmi integrati d'intervento, finalizzati al miglioramento della qualità urbana, (qualità urbanistica ed edilizia, recupero degli standard urbanistici, nuove funzioni ed attrezzature d'interesse generale).

Trasformazioni degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi del territorio

I Comuni redigono i piani operativi sulla base delle previsioni insediative dei piani strutturali comunali, tenuto conto del quadro conoscitivo, della disponibilità e fragilità delle risorse territoriali, dell'andamento demografico e migratorio della popolazione, delle istanze economiche delle comunità e delle potenzialità insediative residue dello strumento urbanistico (attuazione delle previsioni di completamento ed espansive, dei trasferimenti e recuperi, del patrimonio edilizio non utilizzato), sulla base dei fabbisogni espansivi, residenziali, produttivi, infrastrutturali e per servizi previsti per almeno 10 anni, compatibilmente con le risorse disponibili, in relazione al ruolo ordinatore riconosciuto dal P.T.C. ai diversi centri urbani, per le funzioni esistenti o prevedibili, nel contesto del sistema territoriale locale di appartenenza e dell'organizzazione provinciale del sistema funzionale produttivo e dei diversi servizi di interesse sovracomunale.

-I Piani comunali, nel prevedere interventi di trasformazione relativi alla residenza ed alle attività collegate, alla previsione di nuovi insediamenti residenziali o produttivi e per servizi o in ampliamento a quelli esistenti, definiscono le specifiche condizioni alle trasformazioni, in ragione del livello di attenzione, rispetto al consumo delle risorse idriche, alla depurazione e riciclo delle acque, alle condizioni dell'aria ed ai consumi energetici;

- le trasformazioni urbanistiche ammissibili in territorio rurale dovranno: impedire usi impropri o contrari al valore identitario del patrimonio, tendere al recupero, al risanamento conservativo e alla ristrutturazione edilizia senza cambiamento di destinazione d'uso né parcellizzazioni delle unità immobiliari in grado di configurare tali mutamenti sul piano sostanziale del degrado urbanistico edilizio conservando e valorizzando la matrice dell'organizzazione agricola tradizionale e la tipologia prevalente dell'area di riferimento. Il patrimonio edilizio rurale non più utile alla conduzione dei fondi agricoli, sarà disciplinato in conformità alle disposizioni

E
COMUNE DI PISA Comune di Pisa
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0147161/2023 del 13/12/2023
Firmatario: PAOLA FIORAVANTI

vigenti; riconoscendo nelle aree di collina tipologie insediative connaturate al contesto rurale, evitando lottizzazioni del contesto urbano.

Tutela e valorizzazione dei centri e dei nuclei storici

- Il PTC, in relazione agli edifici o complessi esistenti in ambito rurale di valore storico, di interesse architettonico-testimoniale, indirizza i piani e demanda agli stessi, la definizione di strumenti da attivare in ragione degli interventi ammessi e diretti prioritariamente al loro recupero strutturale, formale, fisico, funzionale ed igienico sanitario, orientando secondo le seguenti tipologie di intervento:
- conservazione, ripristino delle predette caratteristiche, ove esse siano alterate, ricostituzione e applicazione delle regole conformative, mediante trasformazioni degli elementi fisici e dei loro insiemi determinando le destinazioni d'uso delle unità di spazio con l'osservanza di specifici criteri;
- previsione di funzioni che non comportino un carico urbanistico tale da sconvolgere e/o modificare l'assetto del nucleo urbano storico stesso, mantenendo o ripristinando le attività per funzioni tradizionali e pregiate e connesse a quella abitativa in termini di efficiente equilibrio con la funzione abitativa stessa;
- disciplina della ricostituzione della morfologia insediativa dei nuclei storici urbanizzati, delle trasformazioni fisiche ammissibili e utilizzazioni compatibili delle unità di spazio, ove pertinente e a determinare destinazioni d'uso in osservanza della disciplina contenute all'art. 32 e art. 46;
- individuazione di discipline delle unità di spazio edilizio e di spazio scoperto, atte a conservare e/o ripristinare le qualità formali del tessuto urbano, (qualità e mantenimento degli involucri edilizi, degli spazi scoperti, dei collegamenti viari e delle piazze) anche nei suoi elementi di arredo, coloritura, finitura e di verde, in relazione alle rilevate caratteristiche tipologiche e formali e al grado di significatività e di permanenza delle stesse;
- migliorative dell'accessibilità pedonale, ciclabile e di trasporto pubblico su gomma ai centri storici;
- specifiche misure e interventi di tutela e valorizzazione per gli edifici di valore storico testimoniale individuati dal PTC (architetture religiose, civili, rurali, militari, paleo industriali, di servizio, infrastrutturali, d'interesse archeologico, aree della struttura centuriata), per queste tipologie di edifici sono previste delle caratteristiche morfologiche, strutturali, tipologiche e formali, in quanto testimonianze di valore storico- architettonico;
- misure e azioni volte a tutelare il sistema insediativo collinare in relazione con il paesaggio agrario, e a conservare l'integrità morfologica dei centri, nuclei, aggregati storici ed emergenze di valore architettonico-testimoniale, dei loro intorni agricoli e delle visuali panoramiche da e verso tali insediamenti, anche contenendo ulteriori espansioni.

Territorio rurale, obiettivi di qualità

- ricognizione e classificazione degli edifici o complessi edilizi di valenza storico-testimoniale e recupero del patrimonio edilizio esistente situato nel territorio rurale;
 - valorizzare l'interrelazione tra l'ambiente rurale e il territorio circostante, tutelare il territorio rurale favorendone interventi e o attività volte all'esercizio di forme di agricoltura e promuovendo sinergie tra agricoltura e ambiente;
 - salvaguardia degli elementi rappresentativi del sistema ambientale e nel caso specifico la pianura della bonifica di valore paesaggistico;
 - individuare strumenti di intervento, a minore impatto ambientale fortemente ancorati al contesto territoriale;
 - verificare le trasformazioni che comportano interazioni con il territorio agricolo connotato da caratteri e elementi di pregio del paesaggio, subordinando il soddisfacimento della compatibilità della localizzazione di ogni nuovo intervento con la permanenza delle preesistenze, valutandone anche i livelli di inquinamento e impatto acustico, ambientale e paesaggistico nonché l'efficienza idrogeologica e idraulica.
- Nel definire le strategie di sviluppo del territorio rurale sono da perseguire gli obiettivi e le discipline delle invariati espresse al Titolo I Capo II delle NTA del PTC per il territorio rurale, con specifico riferimento al sistema territoriale provinciale di appartenenza e nel rispetto delle discipline specifiche volte a, conservare e ripristinare i caratteri di ruralità, individuare gli interventi e le trasformazioni ed utilizzazioni ammissibili nelle zone agricole, limitando, nelle zone con esclusiva funzione agricola gli impegni di suolo esclusivamente per finalità collegate con la conservazione o lo sviluppo dell'agricoltura e delle attività connesse.

Interventi sul patrimonio edilizio esistente nel territorio urbanizzato

Gli strumenti urbanistici comunali definiscono gli ambiti prevalentemente residenziali da sottoporre ad interventi di recupero e gli ambiti di riqualificazione urbana ed in ragione delle caratteristiche dei suoli

E
COMUNE DI PISA Comune di Pisa
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0147161/2023 del 13/12/2023
Firmatario: PAOLA FIORAVANTI

determinano le superfici minime da mantenere permeabili, perseguendo la riduzione dell'attuale impermeabilizzazione degli spazi scoperti, con il ricorso a tecniche costruttive che consentano lo smaltimento delle acque e con l'incremento delle aree a verde.

All'interno dei centri storici, delle aree consolidate e degli insediamenti prevalentemente residenziali, il piano strutturale e gli strumenti di governo del territorio promuovono apposite discipline e regolamenti.

Indirizzi per il dimensionamento delle aree produttive di beni e di servizi

Gli strumenti di pianificazione comunale nel quantificare il fabbisogno di nuovi impegni di suolo per funzioni produttive di beni e di servizi alle imprese, agli utenti ed agli addetti, di servizi distributivi, di servizi per il consumo finale, di altri servizi, dovranno valutare l'offerta di spazi data dai processi di rilocalizzazione, ove i siti siano suscettibili di mantenimento a destinazione per la funzione di produzione di beni e di servizi. La previsione, di ampliamenti e di nuove aree per insediamenti produttivi di beni e di servizi dovrà essere commisurata alla domanda generata da:

- processi di sviluppo di nuove attività produttive indotte da tali settori o dall'insieme dell'economia locale, non soddisfacibile con le aree disponibili nello strumento urbanistico o a livello sovracomunale o con le aree dismesse rese disponibili;
- processi di crescita e di sviluppo delle imprese produttive di beni e di servizi esistenti per ampliamenti delle attività;
- esigenze di razionalizzazione e riqualificazione delle attività per ottimizzare la produttività; necessità di rilocalizzazione di imprese esistenti per incompatibilità ambientale o insediativa o per diseconomie in relazione alla distanza della localizzazione da linee di comunicazione o da centri di servizi;
- nuovi servizi alle imprese, servizi distributivi, servizi ricreativi/sportivi, servizi di ristoro, ecc.;
- necessità di riqualificare l'area nel suo complesso, anche per incrementare le superfici a verde e a parcheggi.

Distribuzione e localizzazione delle funzioni

- Il PTC perseguendo l'obiettivo della minimizzazione delle interferenze con il territorio, incentiva il recupero, delle aree per attività produttive dismesse o attività poste in zone improprie, anche per funzioni di servizio (espositive, turistico-ricettive, ricreative, ricerca, commerciale per la media e grande distribuzione ecc.)

- Nell'individuazione di centri per la grande distribuzione commerciale è prescritta la prioritaria utilizzazione di volumi produttivi o commerciali dismessi, anche da accorpate, o in assenza di questi, di aree produttive di interesse comprensoriale o sovracomunale, ancora disponibili e comunque accessibili da grandi direttrici nazionali o da direttrici primarie regionali e dotate comunque di spazi sufficienti per parcheggi e viabilità di servizio; i Comuni dovranno monitorare i flussi di traffico generati dalle attività per la grande distribuzione commerciale esistenti, in relazione alle capacità di esercizio delle infrastrutture di accesso, al fine di non comprometterne la funzionalità;

- prevedere nuove aree per insediamenti produttivi e per servizi, solo qualora le trasformazioni fisiche o funzionali nel territorio urbanizzato e nelle aree produttive, non consentano di soddisfare la domanda per tale destinazioni.

Le eventuali nuove aree per insediamenti produttivi di beni e di servizi, salvo precise e motivate controindicazioni, in relazione alle tipologie produttive, alle emissioni ed ai fattori ambientali di rischio, sono individuate in continuità con quelle esistenti, al fine di concorrere alla complessiva riqualificazione dell'esistente tessuto produttivo.

Edilizia residenziale sociale

Gli strumenti urbanistici comunali determinano la domanda di spazi per funzioni produttive e per i servizi, in relazione anche alle categorie di servizi sociali, è calcolata con riferimento alle caratteristiche della popolazione esistente e prevista, nel rispetto, per quanto concerne i servizi pubblici o ad uso collettivo, delle vigenti disposizioni.

Aree ad economia debole contigue agli aggregati urbani

Relativamente alle aree intese periurbane, collocate tra la zona edificata e la zona agricola o come aree infra urbane, poste all'interno di aree già urbanizzate, gli strumenti di pianificazione comunali dettano discipline volte a: inibirne trasformazioni e utilizzazioni improprie, suscettibili di indurre fenomeni di degrado ambientale. Pertanto, pure non escludendo necessariamente le aree ad economia debole contigue agli aggregati urbani da eventuali trasformazioni urbanizzative ed edificatorie, devono prevedere trasformazioni,

E
COMUNE DI PISA Comune di Pisa
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0147161/2023 del 13/12/2023
Firmatario: PAOLA FIORAVANTI

fisiche e funzionali, capaci di configurare un confine netto, anche visivo, tra la parte urbanizzata edificata con continuità e le altre parti del territorio.

Interventi di pianificazione delle potenzialità espansive future

Dovranno scaturire sulla base del quadro conoscitivo e della disponibilità e fragilità delle risorse territoriali, dell'andamento demografico e migratorio della popolazione, delle istanze economiche delle comunità e delle potenzialità insediative residue dello strumento urbanistico (attuazione delle previsioni di completamento ed espansive, dei trasferimenti e recuperi, del patrimonio edilizio non utilizzato) prevedendo fabbisogni espansivi residenziali, produttivi, infrastrutturali e per servizi per un arco di tempo di almeno 10 anni, compatibilmente con le risorse disponibili, in relazione al ruolo ordinatore riconosciuto dal P.T.C. ai diversi centri urbani, per le funzioni esistenti o prevedibili, ed alle aree produttive, nel contesto del sistema territoriale locale di appartenenza e dell'organizzazione provinciale del sistema funzionale produttivo e dei diversi servizi di interesse sovracomunale. Le previsioni insediative dovranno essere supportate dalle infrastrutture esistenti.

Fattibilità geologica, idraulica e sismica degli interventi e misure di prevenzione e mitigazione dei rischi.

il PTC promuove:

- il risanamento dal dissesto geomorfologico, la riduzione della pericolosità idraulica, il mantenimento in efficienza del reticolo idraulico della bonifica, anche attraverso interventi sui corsi d'acqua e sui terreni, coordinati con le politiche e le pratiche agricole e di forestazione, in coerenza con le previsioni strutturali e le discipline del P.A.I. del Serchio e dell'Arno e del Piano di Bacino Toscana Costa
- azioni e comportamenti tali da, prevenire e non aggravare lo stato di dissesto dei versanti, da aumentare l'efficienza idrogeologica del suolo, della copertura vegetale e quella idraulica della rete idrografica principale e minore, misure di prevenzione per il rischio sismico nella pianificazione territoriale e nella edificazione di nuovi edifici nelle aree ad elevato rischio;
- la tabella all'art 20 delle NTA del PTC, definisce le diverse trasformazioni ed attività, teoricamente proponibili nel territorio, in relazione al livello di rischio idrogeologico che l'effettuazione della trasformazione od attività comporta in relazione al suo interessare aree comprese in una delle definite classi di vulnerabilità, in considerazione delle limitazioni e cautele da porre all'effettuazione della trasformazione o dell'attività.

Condizioni alla trasformazione, per la valutazione della sostenibilità e tutela delle risorse.

Per quanto riguarda la descrizione delle componenti ambientali, si rinvia ai dati e alle valutazioni del Documento Preliminare per la verifica di assoggettabilità a VAS del PTC, contenente il Quadro Ambientale ed Ecologico Provinciale e all'integrazione del quadro conoscitivo, nonché al Doc. QC.9, Indicazioni del settore Ambiente ed energia, in relazione alle componenti Ambientali per i Comuni, di cui al contributo del settore regionale competente.

Fabbisogni connessi alla ricettività turistica

- Incentivare, anche per le funzioni di servizio turistico-ricettivo, ricreativo, il ricorso al recupero al rafforzamento e superamento di situazioni di degrado e di abbandono degli insediamenti esistenti, orientando l'offerta di servizi diversificata, di qualità, fortemente correlata alle valenze culturali ambientali e insediative ed infrastrutturali del territorio. Prescrivendo la funzione prioritariamente residenziale ed insediativa per le attività turistico ricettive e servizi connessi, del patrimonio edilizio in ambito rurale non più utile alla conduzione dei fondi agricoli.
- La previsione di interventi di attività ricettive e strutture per il turismo e le caratteristiche e tipologie delle strutture turistiche ammesse in ambito rurale, dovranno essere coerenti con gli art .56 e art.57;
- nel quantificare il fabbisogno di nuovi impegni di suolo per funzioni di servizi per il consumo finale (attività ricettive, di ristoro, attività ricreative, ecc.), di altri servizi, dovrà essere valutare l'offerta di spazi data dai processi di rilocalizzazione, incentivando il recupero, delle aree per attività produttive dismesse o poste in ambiti impropri anche per funzioni di servizio (attività espositive, turistico-ricettive, ricreative ecc.);

Tutela e disciplina del patrimonio territoriale, con particolare riferimento alla tutela dei beni paesaggistici

- In coerenza con il PIT, le componenti significative del paesaggio agrario, le aree di interesse ambientale, le aree della rete ecologica e le aree boscate rappresentano ambiti da tutelare e da valorizzare;
- gli elementi della rete ecologica provinciale, le aree di cui all'art. 136 Dlgs n. 42/04 -Vincolo Paesaggistico, aree naturali protette di livello nazionale e locale che comprendono ambienti diversi, Territori coperti da

E
COMUNE DI PISA Comune di Pisa
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0147161/2023 del 13/12/2023
Firmatario: PAOLA FIORAVANTI

foreste e da boschi, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del D.lgs 42/04 (art.142. c.1, lett. g, Codice dei beni culturali) e le emergenze percettive esistenti nel contesto; costituiscono parte dello statuto provinciale gli immobili e le aree di notevole interesse pubblico, soggetti a tutela e aventi rilievo sovracomunale, e le ulteriori categorie rappresentate da grotte e carsismi, aree d'interesse paleontologico, minerario e mineralogico, come identificati nella Tav. QC 10;

- le emergenze percettive rappresentate da:

- elementi edilizi focali: ossia i beni puntuali d'interesse architettonico, storico o documentario situati in contesti emergenti

- le aree di interesse ambientale, le aree della rete ecologica e le aree boscate in relazione alle risorse naturali e alla compresenza di fattori antropici, rappresentano ambiti da preservare al fine di valorizzarne i caratteri e la specificità;

- delle visuali panoramiche e paesaggistiche da conservare al fine di mantenere integri anche i principali rapporti visuali e le qualità di visione panoramica, sia attive (dai siti di osservazione), che passive (verso i siti di pregio);

- percorsi e vie d'acqua con fruizione di uno o più ambiti o sistemi ambientali o di singole emergenze;

- il subsistema del Monte pisano rappresenta un ambito da salvaguardare, caratterizzato da elevato valore paesaggistico, ricco di risorse naturali, (carsismi, boschi, grotte, ritrovamenti paleontologici, minerali, specificità floristiche, garighe);

- il sistema dei siti estrattivi di valore storico e identitario e le cave esaurite ed allagate che costituiscono habitat fondamentali per la conservazione e ambiti da tutelare e valorizzare per la biodiversità delle varie specie;

-le aree protette di interesse locale ANPIL, rappresentano luoghi di eccellenza; PTC promuove relazioni tra agricoltura e aree protette provinciali e aree di valenza paesaggistico-ambientale;

Il paesaggio della geotermia caratterizzato da risorse idro-termali rappresenta una valenza da tutela, integrate con le funzioni turistico ricettive per lo sviluppo delle potenzialità termali delle acque e delle strutture di servizio sanitario, sportive, per il benessere e turistiche, anche in collegamento con iniziative nelle aree protette d'interesse;

- il borgo collinare caratterizzato da crinali e monti di alto valore paesaggistico rappresenta una valenza da preservare, come anche i varchi di accesso alle vedute, le visuali di grande valore paesaggistico e punti di vista privilegiati sulla valle, favorendone la conservazione naturalistica e la fruizione;

- Costituiscono invarianti il recupero degli equilibri biologici dei corpi idrici superficiali e il superamento dell'impovertimento degli habitat e delle specie lungo il Serchio, l'Arno ed i loro affluenti, e la riqualificazione delle aree di paesaggio fluvio-lacuale e delle aree umide e più in generale delle aree alluvionali, con interventi ambientali integrati e/o con interventi anche a parco dei principali corsi d'acqua, la conservazione dei caratteri di ruralità e naturalità dei varchi ancora liberi lungo il fiume Arno, la conservazione o costruzione di corridoi ecologici; individuando specifiche discipline per garantire la funzione di corridoio ecologico dei corsi d'acqua e delle aree contigue al fiume Arno ed ai loro affluenti, nonché del reticolo della bonifica.

Elevare i livelli complessivi di accessibilità nelle scelte localizzative

Il PTC nelle scelte localizzative delle funzioni tiene conto delle esigenze connesse alla programmazione dei servizi di trasporto collettivo e di connessione intermodale e indirizza a:

- adottare misure finalizzate alla riduzione delle emissioni inquinanti nella definizione dei piani urbani del traffico, degli interventi di riorganizzazione e razionalizzazione del traffico, e nelle scelte localizzative delle funzioni.

- soddisfare la domanda di strutture per la ricettività turistica con offerta diversificata, di qualità, correlata alle valenze culturali ambientali e insediative ed infrastrutturali del territorio (centri storici, vie d'acqua, risorse termali, museali, storico/artistiche, archeologiche e testimoniali, aree naturali protette, risorse paleontologiche, mineralogiche, floro/faunistiche, faunistico-venatorie sentieristica, piste ciclabili);

- individuazione e organizzazione funzionale delle aree di interscambio modale di trasporto;

- miglioramento dell'accessibilità ai servizi sanitari e socio culturali d'interesse sovracomunale, tenendo conto delle esigenze dell'utenza più debole attraverso il coordinamento dell'orario dei diversi servizi di trasporto, conferendo alla viabilità principale del centro storico la funzione prevalente servizio al pubblico trasporto, al trasporto collettivo su gomma ed alla mobilità dei residenti, abbattendo i livelli d'inquinamento acustico ed atmosferico, sviluppando la rete ciclistica e integrandola con il servizio di trasporto pubblico e su ferro, in

E
COMUNE DI PISA Comune di Pisa
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0147161/2023 del 13/12/2023
Firmatario: PAOLA FIORAVANTI

relazione ai bisogni dell'utenza, valorizzando le unità di spazio aperto con interventi sulla viabilità minore di quartiere, per quanto attiene i caratteri dei percorsi;

- perseguire gli obiettivi di prestazione e di integrazione con i sistemi infrastrutturali locali tra le diverse modalità di servizio di trasporto, compreso il sistema delle piste ciclabili, al fine di, decongestionare le aree urbane, migliorare l'accessibilità alle parti del territorio, migliorare l'impatto ambientale e soddisfare la domanda di mobilità;

- agire nelle parti urbanizzate ed edificate esistenti monofunzionali e specialistiche, da qualificare, anche con interventi di riconfigurazione urbana, accessibili dalle infrastrutture di trasporto lineari e puntuali, che potranno, in relazione allo stato di funzionalità della rete di accesso, essere oggetto di previsioni insediative di servizi d'interesse territoriale sovracomunale (strutture per, la didattica, la ricerca, la ricettività turistica, congressuale, espositiva, per lo sport, per la grande distribuzione commerciale, ecc.);

- nel prevedere nuovi impegni di suolo per insediamenti produttivi, saranno verificati i livelli di prestazione delle infrastrutture viarie di accesso all'area e per il trasporto delle merci e la funzionalità dei collegamenti con le infrastrutture viarie di livello superiore e puntuali d'interscambio modale (scalo ferroviario, aeroporto, interporto, porto, idrovie) d'interesse regionale e nazionale; prevedendo, contestualmente eventuali interventi infrastrutturali viari e modalità di accesso funzionali ai nuovi insediamenti in relazione alla variazione dei carichi di traffico prevista.

• I INDIRIZZI SPECIFICI DEL PTC In relazione agli obiettivi del piano operativo di Pisa

1a. Contribuire a sviluppare la piattaforma logistica costiera in rapporto con l'area fiorentina e con l'alta capacità;

costituiscono obiettivi specifici del PTC per le infrastrutture.

- il potenziamento e la qualificazione dell'aeroporto di Pisa all'interno del nodo di trasporto di livello internazionale nazionale e regionale, assieme al porto di Livorno ed all'interporto di Guasticce per realizzare la piattaforma logistica per il trasporto delle merci;

- l'attuazione del protocollo d'intesa per lo sviluppo dell'area costiera Pisa-Livorno in relazione alla realizzazione delle opere necessarie alla riduzione del rischio idraulico dello Scolmatore del fiume Arno, comprendenti gli interventi per la difesa al mare dell'arenile del Calabrone, gli interventi per lo sbocco al mare del canale dei Navicelli e dello Scolmatore, gli interventi per rendere navigabile lo Scolmatore e all'avvio operativo della piattaforma logistica costiera;

1b. Sostenere il ruolo delle funzioni di eccellenza e dei servizi di rango (Università, alta formazione, ricerca applicata, ospedale, aeroporto) in un'ottica di integrazione regionale;

- Nell'ambito del Sistema territoriale provinciale della Pianura dell'Arno, il piano strutturale di Pisa in relazione al ruolo di centro ordinatore ed attrattore di livello provinciale, per le funzioni terziario-direzionali e di servizio, per le funzioni amministrative dello Stato, per le funzioni didattico culturali rappresentate dall'Università, dalle Scuole Superiori Universitarie e dai Centri di ricerca, per le funzioni sanitarie espresse dal nuovo polo ospedaliero di Cisanello, per la funzione culturale e ricreativa rappresentata dalle risorse monumentali, museali, ambientali e turistiche d'interesse sovra provinciale, pur perseguendo il mantenimento delle funzioni di eccellenza presenti nel Centro Storico nelle loro sedi originarie, ove compatibili con le caratteristiche del contenitore edilizio e con il tessuto urbano, dovrà perseguire la distribuzione equilibrata delle funzioni, rispetto al territorio urbanizzato, al sistema infrastrutturale per la mobilità ed il trasporto, all'utenza servita. In tale direzione il Comune di Pisa potrà promuovere intese con l'Università che favoriscano una allocazione di attività didattiche e per la ricerca universitaria, anche al di fuori del proprio territorio comunale. Il piano strutturale di Pisa promuoverà anche il recupero del Centro Storico di Marina di Pisa, in relazione con la riqualificazione dell'area di Bocca dell'Arno e in accordo con le scelte progettuali per il porto e con il recupero e l'utilizzo residenziale e ricettivo delle ex Colonie del Calambrone;

- le funzioni didattiche universitarie e per la ricerca, anche applicata, e le attività di servizio connesse e relative alla ricettività universitaria, dovranno essere allocate nell'ambito del sistema territoriale, in relazione anche a specifici indirizzi didattici e di ricerca connessi alle caratteristiche socio-economiche delle differenti aree componenti il sistema, purché sia garantita l'accessibilità con diverse modalità di trasporto e sia favorita la presenza di strutture ricettive specialistiche in loco o limitrofe;

1c. Definire politiche coordinate e condivise per la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse ambientali e paesaggistiche con particolare riferimento a quelle espresse dai Parchi e dalle altre aree di valore ambientale.

E
COMUNE DI PISA Comune di Pisa
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0147161/2023 del 13/12/2023 Firmatario: PAOLA FIORAVANTI

- Gli strumenti di pianificazione comunale assumono, in prima approssimazione, la rete ecologica provinciale, come individuata dal P.T.C. alla Tav. P. 14 e descritta all'art. 26 a base del 145 quadro conoscitivo e normativo, per la definizione della rete ecologica comunale. I quadri conoscitivi del piano strutturale conterranno gli ulteriori elementi, presenti sia nel territorio urbanizzato, che in quello rurale, significativi sotto l'aspetto ecologico alla scala comunale, per la propagazione e incremento della biodiversità delle specie: verde urbano (lineare o areale), (corsi d'acqua, canali, elementi arborei isolati, viali alberati, parchi e giardini, particolari associazioni, formazioni arbustive lineari ed areali, sistemazioni con muri a secco, ruderi, ecc.);

- dare impulso alla realizzazione di parchi agricoli extraurbani, sottoponendoli a tutela paesaggistica ed ambientale;

costituisce invariante di prima generazione:

- la funzione ecologica delle vie d'acqua naturali ed artificiali, del verde e dei parchi urbani, degli orti periurbani;

- la conservazione dei varchi naturali di accesso al corso d'acqua, e la promozione di azioni coordinate per la fruizione, anche ciclo pedonale, delle risorse naturali, per l'attivazione di circuiti d'acqua per finalità ecologiche naturalistiche, scientifiche, sportive e ricreative; in tali ambiti sarà da favorire la costituzione di aree protette, di parchi fluviali urbani, parchi sovra comunali.

- la funzione ecologica del verde e dei parchi urbani, degli orti periurbani e delle vie d'acqua;

Gli strumenti di pianificazione comunale assumono, in prima approssimazione, la rete ecologica provinciale, come individuata dal P.T.C. alla Tav. P. 14 e descritta all'art. 26 a base del quadro conoscitivo e normativo, per la definizione della rete ecologica comunale. I quadri conoscitivi del piano strutturale conterranno gli ulteriori elementi, presenti sia nel territorio urbanizzato, che in quello rurale, significativi sotto l'aspetto ecologico alla scala comunale, per la propagazione e incremento della biodiversità delle specie: verde urbano (lineare o areale), (corsi d'acqua, canali, elementi arborei isolati, viali alberati, parchi e giardini, particolari associazioni, formazioni arbustive lineari ed areali, sistemazioni con muri a secco, ruderi, ecc.);

costituiscono obiettivi di qualità e direttive correlate:

- evitare ulteriore carico insediativo e i processi di saldatura dei sistemi insediativi in ambito costiero e nella pianura costiera retrodunale, riqualificare gli insediamenti a prevalente specializzazione turistico-balneare presenti lungo il tratto che va da Bocca d'Arno a Livorno, attraverso interventi di definizione dei margini urbani, di miglioramento degli spazi pubblici e di integrazione con il contesto rurale; 2.2 - salvaguardare le aree di valore naturalistico costituite sia dalla costa sabbiosa pisana interna al Parco regionale Migliarino, San Rossore e Massaciuccoli con importanti sistemi dunali, che dal sistema di coste rocciose, falesie, piccole calette dei Monti Livornesi con importanti emergenze

- migliorare la qualità ecosistemica complessiva degli habitat forestali, con particolare attenzione ai nodi forestali della rete ecologica costituiti dalle foreste costiere delle tenute di Migliarino, San Rossore e Massaciuccoli (nodo primario con boschi planiziali, palustri e pinete costiere);

2a. Attivare processi e progetti per favorire lo sviluppo di una offerta turistica qualificata in connessione con le principali traiettorie di flusso. - 2b. Rafforzare e qualificare la capacità attrattiva e di accoglienza dei territori in connessione con le loro vocazioni ed eccellenze attraverso una pianificazione integrata capace di coniugare valorizzazione della dimensione rurale sotto il profilo ambientale e paesaggistico quale interfaccia della dimensione urbana.

Costituiscono obiettivi per il "Sistema territoriale della pianura dell'Arno:

- l'approccio integrale alla problematica dell'offerta turistica, intesa come insieme di servizi, prodotti, risorse ed attrattive culturali delle città d'arte, beni sparsi e centri storici, manifestazioni e spettacoli folcloristici, eventi religiosi, musicali, convegni e congressi, d'affari, scientifici, di studio, turismo termale, balneare, attrattive naturalistiche, itinerari rurali, fluviali, ciclabili, enogastronomia e qualità ambientale;

- Nei centri antichi, in particolare nei poli turistici di Pisa dovranno verificare che le attività per l'accoglienza e per la permanenza turistica, non determinino squilibri rispetto all'uso del centro da parte dei residenti e che le attività commerciali si confacciano per tipologia e livello qualitativo all'ambiente storico urbano, i cui centri e nuclei urbani si siano sviluppati in forma autonoma in affaccio o in prossimità del fiume Serchio e dall'Arno cureranno che gli eventuali nuovi accrescimenti insediativi non producano la saldatura dei diversi insediamenti, mediante la previsione di aree a verde o di aree protette, nelle quali sviluppare progetti ambientali per il miglioramento degli ecosistemi della flora e della fauna, finalizzati alla fruizione e valorizzazione delle visuali di interesse paesistico e dell'uso ricreativo e sportivo delle sponde e del fiume.

E
COMUNE DI PISA Comune di Pisa
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0147161/2023 del 13/12/2023
Firmatario: PAOLA FIORAVANTI

- La previsione di nuove strutture alberghiere nei centri urbani (centri storici, addizioni consolidate e periferie), in aree adiacenti i centri urbani, nelle aree produttive comprensoriali o d'interesse sovracomunale, integrate e d'interesse locale di Pisa e dei centri ordinatori interesse primario e secondario e locali, nelle aree di recupero e di ristrutturazione urbanistica, a servizio delle attività termali, ospedaliere, congressuali, universitarie, sportive e ricreative d'interesse sovracomunale, delle attività balneari di Marina di Pisa, delle aree protette di cui alla L.349/91 e alla L.R.49/95, e s.m.i. in particolare in relazione alla realizzazione del porto turistico di Marina di Pisa o in relazione alle risorse culturali ed ambientali presenti.

-l'incentivazione delle attività di servizio culturale, sociale, didattiche e turistiche, perseguendo: - iniziative a sostegno della ricettività, - il sostenimento di progetti di restauro e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, - la qualificazione e la diversificazione dell'offerta dei servizi turistici, - il supporto dell'offerta turistica attraverso il sistema della sentieristica, degli itinerari e dei percorsi e la rete dei servizi ad esso correlati;

- perseguire la migliore funzionalità della Darsena Pisana e del Canale dei Navicelli per gli sviluppi delle attività cantieristiche, della nautica e il trasporto delle merci, anche in rapporto agli interventi funzionali alla darsena Toscana del porto di Livorno e alla riapertura dell'incile d'Arno;

-definire assieme al parco di M.S.R.M. l'assetto definitivo del porto turistico in foce d'Arno, fatte salve le dovute valutazioni preventive sugli effetti derivanti dalla sua realizzazione su tutte le risorse interessate.

- Promuovere la classificazione per la navigabilità dei corsi d'acqua, corso dell'Arno e dal Serchio, ove sussistano le condizioni di sicurezza idraulica, ai fini della fruizione ricreativa e sociale, e per finalità scientifiche e sportive;

costituisce invariante: la funzione ecologica, diportistica/ricreativa del fiume Arno e del Fiume Serchio;

- garantire l'accessibilità alle funzioni di scala interna a livello dei servizi comunali e l'accessibilità dall'esterno per quelli d'interesse sovra comunale (scuole superiori, ospedale, distretti sanitari, pretura, sedi di stage universitari, centri di ricerca, terme, carceri ecc..).

- per le funzioni terziario-direzionali e di servizio, per le funzioni amministrative dello Stato, per le funzioni didattico-culturali rappresentate dall'Università, dalle Scuole Superiori Universitarie e dai Centri di ricerca, per le funzioni sanitarie espresse dal nuovo polo ospedaliero di Cisanello, per la funzione culturale e ricreativa rappresentata dalle risorse monumentali, museali, ambientali e turistiche d'interesse sovra provinciale, pur perseguendo il mantenimento delle funzioni di eccellenza presenti nel Centro Storico nelle loro sedi originarie, ove compatibili con le caratteristiche del contenitore edilizio e con il tessuto urbano, dovrà perseguire la distribuzione equilibrata delle funzioni, rispetto al territorio urbanizzato, al sistema infrastrutturale per la mobilità ed il trasporto, all'utenza servita. In tale direzione il Comune di Pisa potrà promuovere intese con l'Università che favoriscano una allocazione di attività didattiche e per la ricerca universitaria, anche al di fuori del proprio territorio comunale.

costituisce obiettivo di qualità:

Al fine di riequilibrare il sistema insediativo ed infrastrutturale polarizzato sulla costa e rivitalizzare i centri più inter- favorire la riqualificazione, valorizzazione e messa a sistema delle risorse connettive del territorio alternative a quelle su gomma, costituite principalmente dalle ferrovie dismesse, dai lungo fiumi e dalla viabilità podereale, nonché dai principali assi navigabili (Arno e canali principali);

differenziare l'offerta e la ricettività turistica: integrando il turismo balneare con gli altri segmenti storico-culturale, naturalistico, rurale, museale e con i circuiti locali delle produzioni agricole e artigianali di qualità; integrando la ricettività turistica costiera con forme di ospitalità diffusa e recuperando e valorizzando, anche a tal fine, il patrimonio abitativo dell'entroterra. Nella pianura costiera, è prioritario mantenere la permeabilità tra la costa e le aree retrostanti ed evitare ulteriori processi di frammentazione e marginalizzazione dei sistemi dunali e agro-ambientali ad opera di urbanizzazioni e infrastrutture.

Costituisce disciplina specifica per il comune di Pisa in coerenza al PS:

- la promozione e la valorizzazione e la piena efficienza del Canale e della Darsena Pisana in relazione al porto di Livorno, nell'ambito dello sviluppo delle aree produttive e delle attività cantieristiche e di servizi, riconoscendo l'importanza dell'idrovia per il trasporto delle merci via mare e per l'integrazione con il sistema di trasporto ferroviario e su gomma;

- perseguire la realizzazione delle strutture edilizie a terra del porto di Marina di Pisa in modo che non costituiscano un aggravio alla condizione ambientale delle acque e del litorale o mettano a rischio gli abitati. La realizzazione delle strutture ed infrastrutture connesse al porto dovranno integrarsi con il preesistente abitato e promuoverne la riqualificazione turistica ed il recupero. Gli interventi di trasformazione urbanistica edilizia, e infrastrutturale nell'ambito portuale del porto turistico di Marina di Pisa dovranno altresì essere promossi in

E
COMUNE DI PISA Comune di Pisa
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0147161/2023 del 13/12/2023
Firmatario: PAOLA FIORAVANTI

attuazione del Piano Regolatore Portuale di cui all' art. 86 della LR n. 65/2014, e s.m.i. ed in conformità al PRP medesimo.

2c. Incrementare gli attuali livelli di accessibilità e agevolare gli spostamenti interni offrendo alternative modali alla mobilità su gomma (vie d'acqua, mobilità lenta, servizio di trasporto collettivo in particolare su ferro).

Costituiscono obiettivi del PTC:

- l'integrazione delle reti infrastrutturali e dei servizi per la mobilità delle persone e delle merci, ferroviarie e viarie ed in funzione dell'accessibilità ai servizi d'interesse sovra comunale (per la didattica, museali, sanitari, distributivi per la grande e media distribuzione commerciale, ecc.) e alle aree produttive nei nodi plurimodali (trasporto pubblico/privato in tutti i centri ordinatori ecc.), nei parcheggi scambiatori e ai principali nodi ferroviari;
- l'ottimizzazione dell'accessibilità alle infrastrutture viarie d'interesse nazionale, regionale e/o di accesso al sistema metropolitano o d'interesse per i collegamenti fra i sistemi locali e tra i centri urbani; - l'integrazione del servizio di trasporto collettivo ferro/gomma, per il miglioramento dell'accessibilità delle aree del sistema territoriale dal mare e dall'interno ed all'interno del sistema l'individuazione di strategie rivolte a moderare la domanda di trasporto privato individuale, a favore del mezzo pubblico, soddisfacendo i bisogni di mobilità della popolazione con particolare riguardo alle fasce deboli;
- l'integrazione del servizio di trasporto collettivo ferro/gomma, per il miglioramento dell'accessibilità delle aree del sistema territoriale dal mare e dall'interno ed all'interno del sistema l'individuazione di strategie rivolte a moderare la domanda di trasporto privato individuale, a favore del mezzo pubblico, soddisfacendo i bisogni di mobilità della popolazione con particolare riguardo alle fasce deboli;

3a. Salvaguardare l'integrità fisica del territorio, ridurre e governare le diverse forme di rischio.

Costituisce invariante strutturale:

- i caratteri idro-geo-morfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici, definita dall'insieme dei caratteri geologici, morfologici, pedologici, idrologici e idraulici del territorio, che individuano i caratteri specifici, i principi generativi e le regole di riferimento per definire le condizioni di trasformabilità del patrimonio territoriale;

Il P.T.C. promuove azioni e comportamenti:

- tali da prevenire e comunque non aggravare lo stato di dissesto dei versanti, da aumentare l'efficienza idrogeologica del suolo, della copertura vegetale e quella idraulica della rete idrografica principale e minore;
- I Comuni interessati dalla bonifica di pianura ed in particolare Pisa, promuoveranno intese con i competenti consorzi per garantire una corretta gestione dei tagli delle strutture vegetative a margine dei canali e fossi di bonifica, nel rispetto delle specie tutelate dalla L.R.56/2000, e per valorizzare con idonea piantumazioni le strade di servizio in margine al reticolo idraulico;

costituiscono obiettivi specifici del PTC:

- il risanamento dal dissesto geomorfologico, la riduzione della pericolosità idraulica, il mantenimento in efficienza del reticolo idraulico della bonifica, in coerenza con le previsioni strutturali e le discipline dei P.A.I. del Serchio e del P.A.I. dell'Arno;
 - il mantenimento della trama fondiaria della bonifica, caratterizzata dal reticolo infrastrutturale idraulico e viario e dai manufatti idraulici.
 - il riassetto del reticolo idraulico delle aree di pianura, in particolare quelle interessate da nuovi insediamenti produttivi e di completamento;
 - la prevenzione e mitigazione del rischio geomorfologico ed idraulico nelle aree che espongono la popolazione ad eventi esondativi, franosi ed erosivi;
 - l'attuazione del protocollo d'intesa per lo sviluppo dell'area costiera Pisa-Livorno in relazione alla realizzazione delle opere necessarie alla riduzione del rischio idraulico dello Scolmatore del fiume Arno, comprendenti gli interventi per la difesa al mare dell'arenile del Calabrone, gli interventi per lo sbocco al mare del canale dei Navicelli e dello Scolmatore, gli interventi per rendere navigabile lo Scolmatore e all'avvio operativo della piattaforma logistica costiera;
 - il superamento del degrado geomorfologico, del rischio idraulico, del rischio idrogeologico;
 - la conservazione e/o il ripristino delle sistemazioni agrarie ed idrauliche tradizionali;
 - costituisce attività preliminare per il Comune di Pisa la previsione nel piano strutturale del riassetto del reticolo idraulico della zona produttiva di Ospedaletto ed il completamento dei servizi;
 - nell'attuazione di previsioni urbanistiche il Comune garantisce sempre l'efficace funzionamento della rete di bonifica idraulica di collina e di pianura;
- costituisce invariante del PTC:

E
COMUNE DI PISA Comune di Pisa
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0147161/2023 del 13/12/2023
Firmatario: PAOLA FIORAVANTI

- la funzione idraulica e paesaggistica del reticolo delle vie d'acqua naturali ed artificiali, di pianura e di collina e delle strade della bonifica;

infrastrutture idrovie:

- i Comuni interessati dal corso dell'Arno e dal Serchio, ove sussistano le condizioni di sicurezza idraulica, promuoveranno la classificazione per la navigabilità dei corsi d'acqua, ai fini della fruizione ricreativa e sociale, ma anche per finalità scientifiche e sportive.

- Il Comune individuerà specifiche discipline per garantire la funzione di corridoio ecologico dei corsi d'acqua e delle aree contigue al fiume Serchio e all'Arno ed ai loro affluenti, nonché del reticolo della bonifica

3b. Sostenere il modello di sviluppo insediativo policentrico come strategia di contrasto alla dispersione insediativa e di valorizzazione delle diverse vocazioni/ruoli dei territori.

Il PTC recepisce i contenuti del PIT per la disciplina relativa alle Invarianti Strutturali, "Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi urbani e infrastrutturali"; Gli indirizzi per le politiche:

- finalizzati prioritariamente ad evitare l'ulteriore consumo di suolo nelle aree costiere e di pianura e riqualificare il carattere policentrico del sistema insediativo storico, ricostituendo, ove compromessa, la riconoscibilità delle relazioni territoriali tra i centri urbani principali e i sistemi agro-ambientali residui, nonché con i sistemi fluviali, costieri, vallivi e collinari di riferimento (Arno, Serchio; colline pisane, costa tirrenica).

- In pianura, è necessario arrestare l'ulteriore dispersione insediativa in territorio rurale, anche attraverso la definizione e riqualificazione dei margini urbani e la salvaguardia e valorizzazione degli spazi agricoli periurbani; con particolare attenzione all'area compresa tra Pisa e Vecchiano. Risulta prioritario, altresì, impedire la saldatura delle conurbazioni lineari, attraverso il mantenimento e la riqualificazione degli spazi ineditati esistenti, nonché promuovere, anche con progetti di ricostituzione dei varchi, il recupero delle relazioni visuali e territoriali con i contesti contermini, laddove compromesse; con particolare riferimento alla grande conurbazione che si sviluppa quasi senza soluzione di continuità tra Pisa e Pontedera;

- evitare ulteriori frammentazioni e inserimenti di infrastrutture, volumi e attrezzature fuori scala rispetto alla maglia territoriale e al sistema insediativo e, nel caso delle strade di grande comunicazione e dei corridoi infrastrutturali già esistenti, garantire che i nuovi interventi non ne accentuino l'effetto barriera sia dal punto di vista visuale che ecologico, assicurando la permeabilità nei confronti del territorio circostante.

Per quanto riguarda le grandi piattaforme produttive e logistiche, gli obiettivi strategici sono:

- assicurare la coerenza anche paesaggistica degli insediamenti diffusi nella piana e sulla costa (porto, retro porto e interporto di Livorno, area produttiva lungo il canale dei Navicelli), evitando la dispersione incrementale di ulteriori lotti.

- salvaguardare e riqualificare gli elementi e le relazioni del sistema insediativo storico urbano e rurale ancora riconoscibili ed apprezzabili nelle aree di pianura; in particolare, la riconoscibilità e l'integrità percettiva del profilo urbano storico di Pisa, caratterizzato da torri, campanili e cupole di edifici civili e religiosi.

- salvaguardare, i contesti collinari e i relativi sistemi insediativi pedecollinari e di medio versante che costituiscono con la piana un'unità morfologico-percettiva e funzionale storicamente caratterizzata e riconoscibile nelle sue componenti (città pianura e sistemi agro-ambientali di pianura, insediamenti e sistemazioni agrarie collinari);

- salvaguardare e recuperare il patrimonio culturale costituito dagli antichi tracciati delle ferrovie dismesse e dalle connesse opere e stazioni; anche nell'ottica di una loro integrazione, insieme alla viabilità storica, alle alzaie dei canali, agli argini dei fiumi, alle strade campestri, ecc., in una rete della mobilità dolce per la fruizione paesaggistica della piana e della costa (con particolare riferimento alla linea Pisa-Calambrone).

Per quanto riguarda il fiume Arno e Serchio, gli indirizzi prioritari sono:

- la salvaguardia e riqualificazione dei contesti fluviali e il recupero delle relazioni capillari tra fiume e territorio circostante: evitando ulteriori urbanizzazioni e infrastrutturazioni lungo le fasce fluviali, salvaguardando i varchi e le visuali da e verso il fiume, riqualificando i waterfront urbani degradati, la viabilità rivierasca, l'accessibilità al fiume e la sua riconoscibilità nel contesto urbano, riqualificando e valorizzando in chiave multifunzionale gli spazi aperti periferiali residui e assicurandone la continuità. Obiettivo strategico per la riqualificazione e valorizzazione dei sistemi fluviali dell'Arno e del Serchio e dei paesaggi ad essi connessi è, tra le altre cose, il recupero e la valorizzazione del loro ruolo connettivo storico, anche in quanto luogo privilegiato di percezione dei paesaggi; promuovendo forme di fruizione sostenibile della via d'acqua e delle sue riviere individuazione dei tratti che presentano potenziale di navigabilità, realizzazione di itinerari di mobilità dolce, punti di sosta, accessi e incentivando progetti di recupero di manufatti di valore storico-culturale legati alla risorsa idrica.

Sulla costa:

E
COMUNE DI PISA Comune di Pisa
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0147161/2023 del 13/12/2023
Firmatario: PAOLA FIORAVANTI

- prioritario limitare gli ulteriori processi di saldatura tra le espansioni residenziali, produttive recenti dei centri costieri salvaguardando i varchi inedificati e i sistemi dunali relittuali; con particolare attenzione al tratto di costa tra Calambrone e Marina di Pisa.

- salvaguardare il patrimonio insediativo costiero di valore storico, identitario, nonché le relazioni figurative tra insediamenti costieri, emergenze architettoniche, naturalistiche e il mare; con particolare riferimento all'impianto urbanistico litoraneo ottocentesco di Marina di Pisa, alle colonie pubbliche e alle strutture socio-sanitarie di Calambrone.

3c. Razionalizzare le aree produttive commerciali e di servizio.

In relazione all'area produttiva di ospedaletto costituisce obiettivo del PTC:

- la riqualificazione, il completamento ed il rafforzamento delle aree produttive di valenza comprensoriale e sovracomunale e delle aree produttive specialistiche ed in particolare: - area produttiva tra Pisa e Cascina in località Ospedaletto; - area cantieristica e per le nuove tecnologie del Canale dei Navicelli;

- costituisce attività preliminare per il Comune di Pisa la previsione nel piano strutturale del riassetto del reticolo idraulico della zona produttiva di Ospedaletto ed il completamento dei servizi;

costituisce infrastruttura puntuale di interesse provinciale:

- scalo merci a servizio dell'area produttiva di Ospedaletto-Montacchiello-Granuccio (Pisa);

Nella fascia costiera risulta strategico l'obiettivo di evitare la saldatura tra le aree urbanizzate, mantenendo le attività agricole e recuperando i livelli di permeabilità ecologica del territorio di pianura; Complementari con l'indirizzo di cui sopra sono gli interventi di riqualificazione naturalistica del reticolo idrografico minore di collegamento tra la fascia costiera e le colline boscate (priorità per le aree classificate come "corridoio ecologico fluviale da riqualificare").

3d. Dare piena attuazione alla Convenzione europea del paesaggio e al Piano Paesaggistico Regionale.

La disciplina d'uso del Piano paesaggistico definisce gli ambiti - Disciplina degli ambiti di paesaggio, e rimanda a specifiche schede di Ambito, e alla Cartografia identificativa degli ambiti, alle quali il PTC Provinciale si conforma.

Il Piano Paesaggistico Regionale in coerenza con le disposizioni del Codice dei Beni Culturali del Paesaggio, riconosce gli aspetti, i caratteri peculiari e le caratteristiche paesaggistiche dei diversi territori della Regione, e ne delimita i relativi ambiti, in riferimento ai quali predisporre specifiche normative d'uso ed obiettivi di qualità.

gli obiettivi di qualità di cui alla disciplina d'ambito costituiscono, ai sensi del Codice, riferimento per l'applicazione delle norme a livello di ambito al fine di garantire la qualità paesaggistica delle trasformazioni

I principali indirizzi per il paesaggio di pianura sono finalizzati a contrastare gli ingenti fenomeni di urbanizzazione ed erosione dello spazio agricolo che connotano l'ambito, avviando politiche di pianificazione orientate al riordino degli insediamenti e della viabilità e preservando gli spazi agricoli residui presenti come varchi inedificati nella fascia a maggiore pressione insediativa posta lungo il corso dell'Arno e nella piana di Pescia. Inoltre, per i tessuti colturali a maglia fitta e mosaico è opportuno salvaguardare la struttura e l'articolazione della maglia agraria mantenendo una dimensione contenuta degli appezzamenti, rispettando le giaciture storiche che consentono un efficace smaltimento delle acque, tutelando la rete di infrastrutturazione rurale esistente.

- Per quanto riguarda le grandi piattaforme produttive e logistiche, l'obiettivo strategico è quello di assicurare la coerenza anche paesaggistica degli insediamenti diffusi nella piana e sulla costa (porto, retro porto e interporto di Livorno, area produttiva lungo il canale dei Navicelli e area industriale di Pontedera), evitando la dispersione incrementale di ulteriori lotti. Allo stesso tempo, è importante salvaguardare e riqualificare gli elementi e le relazioni del sistema insediativo storico urbano e rurale ancora riconoscibili ed apprezzabili nelle aree di pianura; in particolare, la riconoscibilità e l'integrità percettiva del profilo urbano storico di Pisa, caratterizzato dalla supremazia di torri, campanili e cupole di edifici civili e religiosi.

3e. Limitare gli impatti negativi dell'azione antropica sulle risorse naturali anche ai fini della tutela della salute umana.

la struttura eco sistemica, che comprende le risorse naturali aria, acqua, suolo ed ecosistemi della fauna e della flora, rappresenta uno dei principali elementi costitutivi del patrimonio territoriale e come bene comune ne devono essere assicurate le condizioni di riproduzione, la sostenibilità degli usi e la durevolezza;

il P.T.C., in relazioni alle peculiarità del territorio, indirizza i comuni:

- ad individuare le opportune discipline volte a preservarne ed a valorizzarne i caratteri e la fruibilità, in particolare sulla base delle componenti più significative del paesaggio per il sistema e sottosistema delle Aree

E
COMUNE DI PISA Comune di Pisa
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0147161/2023 del 13/12/2023
Firmatario: PAOLA FIORAVANTI

di pianura, in relazione alle risorse naturali e alla compresenza di fattori antropici, sia sparsi che concentrati, caratterizzate da:

- il paesaggio urbano per gli insediamenti urbani prevalentemente residenziali e produttivi e per servizi; - il paesaggio costiero (ambito del Parco Naturale di M.S.R.M.); - il paesaggio fluvio lacuale e delle aree umide, - il paesaggio dalla bonifica agricola; - il paesaggio agricolo ordinario;
- a verificare la significatività dell'incidenza su tutte le componenti biotiche ed abiotiche sottoposte a modificazione, tenendo conto della capacità di rigenerazione delle risorse naturali, della capacità di carico dell'ambiente, nonché degli effetti cumulativi prodotti dai diversi impatti (rumore, inquinamento luminoso, inquinamento atmosferico, consumi idrici, consumo del suolo, inquinamento delle falde ecc.), in relazione ai piani o progetti ricadenti all'interno dei Siti di Importanza regionale, ma anche a piani e progetti che, pur sviluppandosi al di fuori, possano avere incidenze significative su di essi, singolarmente o congiuntamente ad altri piani, progetti ed attività, in relazione a o la perdita della superficie dell'habitat o la frammentazione o la perturbazione o la densità di popolazione o la quantità e qualità della risorsa acqua. L'esito degli impatti determina la necessità o meno di predisporre la valutazione d'incidenza ai sensi della vigente normativa.

Considerazioni conclusive

Per quanto riguarda la descrizione delle componenti ambientali, si rinvia ai dati e alle valutazioni del Documento Preliminare per la verifica di assoggettabilità a VAS contenente il Quadro Ambientale ed Ecologico Provinciale e all'integrazione del quadro conoscitivo, nonché al Doc. QC.9, *Indicazioni del settore Ambiente ed energia*, in relazione alle componenti Ambientali per i Comuni, di cui al contributo del settore regionale competente.

Il PTC, in ottemperanza alla legislazione vigente per il governo del territorio, persegue, le finalità dello sviluppo sostenibile delle attività rispetto alle trasformazioni territoriali da esse indotte evitando il nuovo consumo di suolo, perseguendo la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio territoriale inteso come bene comune e l'uguaglianza di diritti all'uso e al godimento del bene stesso, nel rispetto delle esigenze legate alla migliore qualità della vita delle generazioni presenti e future.

L'accertamento della fattibilità dei nuovi impegni di suolo a fini insediativi o infrastrutturali sarà condotta tenendo conto dei seguenti aspetti:

- esclusivamente qualora non sussistano alternative di riutilizzazione e riorganizzazione degli insediamenti dei sistemi insediativi e degli assetti territoriali nel loro insieme, nonché alla prevenzione e al recupero del degrado ambientale e funzionale;
- preservando le componenti significative del paesaggio agrario; in accordo con il PIT, in relazione alle risorse naturali, alla compresenza di fattori antropici, le aree di interesse ambientale, le aree della rete ecologica e le aree boscate rappresentano ambiti da preservare al fine di valorizzarne i caratteri e la specificità;
- verificando, la compatibilità della localizzazione di ogni nuovo intervento con la permanenza delle preesistenze, le criticità e vulnerabilità del territorio nei suoi aspetti geomorfologici idraulici, paesaggistici prendendo in considerazione azioni di trasformazioni possibili e soluzioni alternative di insieme valutando un bilancio complessivo degli effetti su tutte le componenti; tenuto conto che il territorio è bene un comune e qualsiasi azione di trasformazione dovrà essere subordinata a specifici studi di fattibilità valutando l'interrelazione con i comuni contermini interessati dagli effetti territoriali derivanti dalle previsioni.

Il funzionario
Arch. Sabrina Arusa

Il Dirigente Responsabile
Dott. Paola Fioravanti



COMUNE DI PISA Comune di Pisa	E
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE	
Protocollo N.0147161/2023 del 13/12/2023	
Firmatario: PAOLA FIORAVANTI	